

Ufficio stampa SSR

Per informazioni:

Florian Sachers

Capoprogetto comunicazione Business Unit Sport SSR

Telefono +41 58 135 11 94

E-mail medien@sports-awards.ch

Data 12 dicembre 2024

Documentazione per i media

Persone nominate agli «Sports Awards» 2024



Indice

| | |
|---|---|
| Persone nominate per la categoria «MVP» | 2 |
| Persone nominate per la categoria «Squadra» | 5 |
| Persone nominate per la categoria «Sportiva paralimpica o sportivo paralimpico» | 7 |
| Persone nominate per la categoria «Allenatrice o allenatore» | 9 |
| Persone nominate per la categoria «Sportiva» | * |
| Persone nominate per la categoria «Sportivo» | * |

* La comunicazione avverrà in seguito.

Persone nominate per la categoria «MVP» (Most Valuable Player)

Il comitato di nomina, composto da Swiss Olympic, dalla Athletes Commission di Swiss Olympic, da sportpress.ch e dalla SSR, ha designato nella categoria «MVP» sei persone fra coloro che praticano sport di squadra. Determinanti per le nomine sono state le prestazioni fornite nel periodo compreso fra il 1° novembre 2023 e il 31 ottobre 2024. Le persone nominate per il titolo MVP dell'anno sono:

Kevin Fiala, hockey su ghiaccio

Giocatore più prezioso (MVP) dei Mondiali 2024

Il 28enne svizzero orientale è diventato uno dei migliori attaccanti a livello mondiale. In occasione degli ultimi Mondiali a Praga, Fiala è stato eletto giocatore più prezioso del torneo (MVP). Grazie alla sua performance (7 gol, 6 assist) gli elvetici hanno spiccato il volo, arrestato solo nella finale dalla nazionale ceca padrona di casa. E pensare che la partecipazione di Fiala ai Mondiali sembrava tutt'altro che certa. Dopo la nascita di sua figlia ha raggiunto i suoi compagni di squadra solo in un secondo momento, rivelandosi però da subito determinante. La scattante e potente ala è uno dei pochi giocatori capaci di decidere da soli una partita, anche ad un livello così alto. Pochi meglio di lui riescono a mettere in difficoltà gli avversari con un gioco abile che entusiasma i suoi fan. Qualità, questa, che come scorer regolare gli ha fruttato un contratto da 55 milioni nella NHL. Con i Los Angeles Kings, Fiala insegue il sogno della Stanley Cup.

Lara Heini, unihockey

Migliore portiera e membro dell'All-Star Team ai Mondiali 2023

Lara Heini sa come conciliare sport agonistico e lavoro: un esercizio di equilibrio quasi quotidiano per lei. Da più di sei anni la portiera di unihockey vive in Svezia, dove lavora a tempo pieno per una società tecnologica. La grigionese riesce talmente bene in questo equilibrismo che nella sua disciplina sportiva è ormai considerata la migliore portiera a livello mondiale. Ai Mondiali dello scorso dicembre, Heini ha di poco mancato il podio con la Svizzera, classificandosi al quarto posto, ma le sue ottime prestazioni le hanno permesso di essere nominata nell'All-Star Team del torneo. A livello di club, durante la scorsa stagione con Pixbo, Heini ha disputato ben tre partite finali. Per la squadra di Göteborg, la 29enne originaria di Coira ha partecipato alla Champions Cup, alla Swedish Cup e alla finale dei campionati svedesi, subendo in tutto tre sconfitte. Uno stimolo sufficiente per Heini a continuare a migliorare. L'alternanza tra lavoro e sport, nonostante la fatica che può comportare, per lei non rappresenta affatto un ostacolo.

Alina Müller, hockey su ghiaccio

Finalista dei playoff con Boston, prima svizzera nella nuova lega professionistica nordamericana, giocatrice svizzera della stagione 2023/24

Da poco più di un anno Alina Müller vive il suo sogno di professionista dell'hockey su ghiaccio. La sportiva originaria di Winterthur è infatti tra le poche europee, e unica svizzera, a far parte della lega femminile professionistica PWHL. L'attaccante 26enne del Boston è stata selezionata terza al primo turno del draft e ha così potuto trasformare la sua passione in professione. Lo scorso anno Müller ha saputo difendere con successo l'eccellente reputazione guadagnata come giocatrice di college alla Northeastern University di Boston: con 7 reti e 12 assist in 32 partite è stata la miglior marcatrice della sua squadra. Ha addirittura sfiorato il titolo di campionessa, ma senza trovare il lieto fine. Durante la stagione, Boston ha prodotto un'accelerata che le ha permesso di avanzare fino alla finale dei playoff, dove è però stata sconfitta 0:3 da

Minnesota nella quinta partita decisiva. Müller può comunque guardare indietro a una prima stagione di successo in PWHL.

Lia Wälti, calcio

Capitana della nazionale, giocatrice svizzera dell'anno 2023

Lia Wälti è mente e cuore della nazionale calcistica svizzera. La bernese dirige e conduce il gioco, chiude i buchi a centrocampo e lancia le sue compagne di squadra con passaggi precisi. Il tutto, infondendo un senso di tranquillità e con un focus sulla visione d'insieme che convince come nessun'altra calciatrice in Svizzera. Wälti, cresciuta a Langnau im Emmental, nel 2018 ha trasferito tutta la sua vita a Londra per giocare nell'Arsenal, considerata la lega femminile più competitiva del mondo. Dopo un riposo di sei mesi per infortunio, lo scorso autunno Wälti è tornata a riprendersi il suo ruolo di titolare del centrocampo con i Gunners. Resta da sperare che il suo ginocchio resista, visto che la prossima estate agli Europei in Svizzera le elvetiche dovrebbero spiccare il volo sotto la guida della 31enne. In qualità di capitana, nelle relazioni esterne Wälti ama inoltre farsi portavoce della squadra. Insieme alle sue compagne desidera infatti sfruttare il torneo di casa per promuovere non solo il calcio femminile, ma in generale lo sport femminile nel nostro Paese.

Granit Xhaka, calcio

Capitano della nazionale, leader della squadra campione di Germania, vincitore di Coppa e finalista di Europa League con il Bayer Leverkusen, candidato al Pallone d'oro, giocatore svizzero dell'anno 2023

Padrone del ritmo, voce della squadra, motore instancabile - Granit Xhaka è un vincente a tutti gli effetti e tra i migliori giocatori che la Svizzera abbia mai avuto. Dopo il suo ritorno in Bundesliga, il 32enne stratega del centrocampo di Bayer Leverkusen si dimostra subito leader dentro e fuori dal campo, offrendo all'allenatore Xabi Alonso l'opportunità di trasformare il «Werkself», l'undici della fabbrica, in una vera e propria squadra di punta capace di conquistare, senza mai perdere, la prima Meisterschale nella storia della squadra renana. L'impressionante serie di partite senza sconfitta in tutte le competizioni si interrompe proprio al 51° incontro, nella finale della Europa League. Solo tre giorni dopo, Xhaka sigla il gol dell'1:0 nella finale di coppa contro il Kaiserslautern diventando match winner. Il capitano e recordman della nazionale svizzera ha dato prova del suo immenso valore anche quest'estate, agli Europei in Germania. Nei quarti di finale contro l'Inghilterra, nonostante lo strappo muscolare ha tenuto duro sul campo per ben 120 minuti. Xhaka ha raccolto i frutti di una stagione straordinaria con la sua nomina al prestigioso premio Pallone d'Oro come primo svizzero dal 1996, conquistando il 16° posto.

Manuel Zehnder, pallamano

Marcatore più prolifico della Bundesliga tedesca, giocatore svizzero di pallamano della stagione 2023/24

La Bundesliga di pallamano non ha mai avuto un capocannoniere svizzero, fino all'arrivo di Manuel Zehnder, che nell'ultima stagione è riuscito a stupire la concorrenza della lega di pallamano più forte del mondo. L'argoviese ha disputato una stagione eccezionale con l'esordiente Eisenach, e messo a segno 277 gol in 34 partite. Sorpassando a livello mondiale giocatori del calibro del danese Mathias Gisdal, ha scritto la storia della pallamano svizzera. Considerato dai media tedeschi «mago dei gol», sotto la direzione dell'allenatore svizzero dell'Eisenach Misha Kaufmann, che lo aveva già seguito durante il loro periodo comune nella lega nazionale A con Suhr Aarau, nel suo secondo anno in Bundesliga il potenziale di Zehnder è letteralmente sbocciato. Il terzino è uno dei talenti emergenti della pallavolo europea, e nella nazionale svizzera è considerato l'erede di Andy Schmid. A soli 25 anni, Zehnder dimostra di possedere

capacità eccezionali. Convince per la creatività, la sua visione d'insieme del gioco e l'abilità decisionale. Zehnder è ora chiamato a dare prova della sua pericolosità di giocatore in attacco ai Mondiali di gennaio.

Team nominati per la categoria «Squadra»

Sulla base di una preselezione del Comitato di nomina, vari organi hanno potuto esprimere i loro voti. Le migliori atlete e i migliori atleti di Swiss Olympic così come le redazioni sportive dei media nazionali e sportpress.ch hanno potuto scegliere fra le squadre di maggiore successo dell'anno. I tre team che hanno ottenuto più voti sono:

Nina Brunner/Tanja Hüberli, beach-volley

Bronzo ai Giochi olimpici, tre podi (tra cui due primi posti) al Pro Tour Elite16

Nel 2024 la coppia di beach volley formata da Tanja Hüberli e Nina Brunner ha aggiunto un ulteriore successo di prestigio al proprio albo d'oro. Conquistando il bronzo olimpico a Parigi, le due atlete della Svizzera centrale hanno realizzato il loro sogno comune. Tre anni dopo la grande delusione dell'eliminazione agli ottavi di finale a Tokyo, le due specialiste sono riuscite a realizzare un torneo quasi perfetto ai piedi della Torre Eiffel, perdendo i primi set solamente in semifinale, per altro dopo aver sprecato un matchball. Hüberli ha brillato a muro e in attacco, dove si è distinta per potenza e precisione, mentre Brunner ha regalato al pubblico difese spettacolari. Le due volte campionesse d'Europa hanno mantenuto costantemente un alto livello di gioco anche sui campi del Pro Tour, vincendo due tornei Elite16, la massima categoria. Dopo otto anni coronati da successi, la coppia ha messo fine al suo straordinario viaggio sportivo: Brunner ha deciso di ritirarsi dallo sport d'élite e Hüberli ha formato una nuova coppia con l'emergente Leona Kernen.

Nazionale maschile, hockey su ghiaccio

Argento al Campionato mondiale

La Nazionale svizzera di hockey su ghiaccio ha raggiunto per la terza volta in 11 anni la finale del Campionato mondiale. I padroni di casa della Repubblica Ceca hanno però costretto i rossocrociati a rinviare ancora una volta il sogno della prima medaglia d'oro. In questa occasione, la Svizzera si è comunque mostrata più brillante che mai. Dopo le delusioni delle edizioni precedenti terminate con eliminazioni ai quarti di finale e a seguito di una serie di 13 sconfitte consecutive nelle amichevoli di preparazione, le critiche avevano iniziato a farsi sentire; alla vigilia del Campionato mondiale, aspettative ed euforia erano quindi a livelli piuttosto bassi. Ma nella Repubblica Ceca, la squadra guidata da Patrick Fischer ha reagito con cuore, carattere e forza, dimostrandosi estremamente compatta. Trascinata da un forte contingente NHL, dopo un girone preliminare pressoché perfetto (sei vittorie su sette incontri), la Svizzera ha iniziato la fase a eliminazione diretta incontrando la Germania, rivale di sempre, battendola 3 a 1. L'avventura è proseguita poi nella semifinale, vinta ai rigori contro la squadra detentrici del titolo, il Canada. In vista del Campionato mondiale 2026, che sarà organizzato proprio dalla Svizzera, le premesse sembrano quindi essere ottime.

Nazionale maschile, calcio

Quarti di finale del Campionato europeo

Tre anni dopo la storica qualificazione ai quarti di finale conquistata ai rigori contro la Francia campione del mondo, i calciatori svizzeri hanno brillato anche in occasione del Campionato europeo svoltosi in Germania. Dopo aver superato la fase a gironi senza alcuna sconfitta, negli ottavi di finale la Svizzera ha battuto nettamente i campioni europei in carica dell'Italia. La vittoria per 2 a 0 in un Olympiastadion di Berlino tutto esaurito, oltre che essere meritata, si è tramutata in una vera e propria dimostrazione di forza. Una settimana più tardi, la Nazionale rossocrociata è quasi riuscita ad avere la meglio anche

sull'altra finalista della precedente edizione, l'Inghilterra. Dopo aver condotto per 1 a 0, nei tempi supplementari gli svizzeri hanno avuto eccellenti occasioni per conquistare l'accesso alle semifinali, senza purtroppo riuscirvi: il sogno si è infranto ai calci di rigore. Con le loro grandi prestazioni, Murat Yakin e i suoi giocatori sono comunque riusciti a entusiasmare l'intero Paese.

Persone nominate per la categoria «Sportiva paralimpica o sportivo paralimpico»

Sulla base di una preselezione del Comitato di nomina, vari organi hanno potuto esprimere i loro voti. Nella categoria «Sportivo/a paralimpico/a», le persone nominate sono state scelte dalle sportive e dagli sportivi svizzeri d'élite, dalle atlete e dagli atleti paralimpici nonché dalle redazioni sportive dei media nazionali e da sportpress.ch. Per il riconoscimento è in lizza il seguente trio:

Catherine Debrunner, para-atletica leggera

Cinque ori (400, 800, 1500, 5000 metri e maratona) e un argento (100 metri) ai Giochi paralimpici, vittoria delle maratone di New York (2023), Londra, Berlino e Chicago

Catherine Debrunner si è accaparrata ben sei medaglie ai Giochi paralimpici di Parigi. La 29enne atleta in sedia a rotelle ha dettato legge nella sua disciplina, dalle distanze brevi alle distanze lunghe, passando per il mezzofondo. Grazie a una minuziosa preparazione, la turgoviese d'origine e lucernese d'adozione è riuscita a dare il meglio di sé in occasione della grande kermesse sportiva parigina, conquistando l'oro nella maratona, nei 5000 m, nei 1500 m, negli 800 m e nei 400 m e l'argento nei 100 m. Ma non è tutto: Catherine Debrunner ha anche stabilito i nuovi record paralimpici di quattro discipline. Nessun'altra atleta in sedia a rotelle aveva mai ottenuto simili successi. Inoltre, pur avendo rinunciato nella prima parte della stagione ad alcune delle principali maratone cittadine per prepararsi ai Giochi paralimpici, ha posto le basi per far sue, per la seconda volta consecutiva, le «World Marathon Major Series», vincendo comunque a Londra, Berlino e Chicago.

Marcel Hug, para-atletica leggera

Oro (maratona), argento (1500 e 5000 metri) e bronzo (800 metri) ai Giochi paralimpici, vittoria delle maratone di New York (2023) Boston, Londra, Berlino e Chicago

Marcel Hug brilla ormai da due decenni nell'atletica leggera in sedia a rotelle. La scorsa estate il 38enne turgoviese ha partecipato per la sesta volta ai Giochi paralimpici. A Parigi è riuscito ad accrescere ulteriormente la sua impressionante raccolta di medaglie paralimpiche portandola a 16. In pista, Marcel Hug ha conquistato l'argento nei 5000 m e nei 1500 m e il bronzo negli 800 m. Nel giorno di chiusura della manifestazione, l'atleta dal casco argentato ha terminato in bellezza, facendo suo l'oro nella maratona. Nelle competizioni sui 42,195 km, Hug si è dimostrato dominante anche al di fuori del palcoscenico paralimpico, vincendo a Boston, Londra, Berlino e Chicago e aggiudicandosi così per la sesta volta le «World Marathon Major Series».

Flurina Rigling, para-ciclismo

Campionessa del mondo a cronometro, campionessa del mondo su strada, argento paralimpico su strada, bronzo paralimpico nell'inseguimento individuale, campionessa del mondo su pista nell'omnium, seconda nello scratch e nell'inseguimento individuale e terza nei 500 m.

Flurina Rigling va veloce, sia su pista sia su strada. Nel 2024 la para-ciclista zurighese ha fatto incetta di medaglie come nessun'altra nella sua disciplina. Ai Campionati mondiali su pista di Rio de Janeiro è salita sul podio quattro volte, facendo sua la maglia arcobaleno di campionessa del mondo nell'omnium. Ma non basta. Ai Giochi paralimpici di Parigi, ha vinto l'argento nella corsa su strada e il bronzo nell'inseguimento individuale. La sua stagione si è conclusa in apoteosi a Zurigo dove, praticamente davanti alla porta di casa, si è aggiudicata l'oro sia a cronometro sia su strada. Per la 28enne, che nel corso dell'anno ha conseguito tra l'altro il master in scienze politiche, si è trattato della 19a e della 20a medaglia. Flurina

Rigling non cessa d'impegnarsi anche una volta scesa dalla bicicletta: in veste di ambasciatrice si adopera per una maggiore visibilità del parasport e per la sua inclusione nello sport in generale.

Persone nominate per la categoria «Allenatrice o allenatore»

Sulla base di una preselezione del Comitato di nomina, vari organi hanno potuto esprimere i loro voti. Le persone nominate nella categoria «Allenatore/trice» sono state scelte dalle sportive e dagli sportivi svizzeri d'élite di Swiss Olympic, dalle allenatrici e dagli allenatori facenti parte dell'associazione Swiss Coaching, dalle e dai responsabili dell'attività agonistica delle federazioni sportive, dalle redazioni sportive dei media nazionali e da sportpress.ch. Sono in lizza come allenatori dell'anno:

Christoph Dieckmann, beach-volley

Bronzo olimpico quale allenatore della coppia Tanja Hüberli/Nina Brunner

Medaglia olimpica, podio ai Campionati europei e successi nei tornei Pro Tour: la stagione appena trascorsa è stata ricca di successi per il beach volley femminile svizzero. Buona parte del merito va a Christoph Dieckmann. Fino allo scorso agosto e complessivamente per tre cicli olimpici, il tecnico tedesco ha lavorato come allenatore nazionale del settore femminile per Swiss Volley. Nell'ultimo periodo si è occupato delle coppie Hüberli/Brunner e Böbner/Vergé-Dépré, che si sono distinte ai Giochi olimpici di Parigi. Negli ultimi dodici anni, il 49enne, che nel suo palmares di giocatore vanta un titolo europeo e un quinto posto ai Giochi olimpici, ha svolto un eccellente lavoro di costruzione, contribuendo in modo determinante ai successi del beach volley femminile svizzero. Con una filosofia e un approccio chiari, è riuscito assieme alle colleghe e ai colleghi tecnici a portare le coppie rossocrociate ai vertici mondiali. Christoph Dieckmann, brillante comunicatore, ha lasciato lo scorso autunno Swiss Volley per passare alla federazione tedesca presso la quale svolge ora il ruolo di primo allenatore nazionale nel settore del beach volley femminile.

Patrick Fischer, hockey su ghiaccio

Argento al Campionato mondiale quale allenatore della Nazionale svizzera maschile

Patrick Fischer ha l'abitudine di pensare in grande. Quando, nove anni fa, l'ex attaccante NHL ha preso le redini della Nazionale svizzera di hockey su ghiaccio, ha sorpreso tutti affermando di voler diventare un giorno campione del mondo con i rossocrociati. Negli anni, questo artista della motivazione ha trasmesso alla squadra la convinzione di poter raggiungere con le proprie forze traguardi straordinari. Accedendo per la terza volta alla finale del Campionato mondiale (dopo quelle del 2013 e del 2018), i giocatori svizzeri guidati da Patrick Fischer hanno dimostrato quanto poco manchi affinché il sogno diventi realtà. In tale occasione, l'allenatore ha dovuto far fronte a forti pressioni e incassare numerose critiche nel percorso di avvicinamento alla manifestazione che si è svolta nella Repubblica Ceca. Nelle partite di preparazione che hanno preceduto il torneo, la Svizzera ha infatti subito tredici sconfitte consecutive. Malgrado ciò, invece che separarsi dall'allenatore, la Federazione ha scelto di prolungargli il contratto fino al Campionato mondiale 2026, che sarà organizzato proprio in Svizzera. Dal canto suo, Fischer è rimasto fedele ai propri principi fino in fondo, venendone ripagato.

Helmut Krug, sci alpino

Vittoria della Coppa del mondo di disciplina in slalom gigante quale allenatore di Marco Odermatt

Helmut Krug è allenatore di sci da ormai quasi 40 anni: prima in Austria, poi negli anni 1990 in Svezia, dove si è particolarmente distinto, e da circa un decennio in Svizzera. Nel 2018 il tecnico originario del Tirolo è stato nominato da Swiss Ski capoallenatore del gruppo di slalom gigante maschile e in questa veste è riuscito a costruire attorno a Marco Odermatt una squadra estremamente competitiva. Per l'indiscutibile dominatore della Coppa del mondo, Helmut Krug rappresenta un'importante figura di

riferimento in ambito sportivo. L'austriaco ha la fama di grande esperto con un occhio straordinario per la tecnica sciistica. Inoltre dispone di un'immensa rete di contatti che permette alla squadra svizzera di accedere alle migliori piste di allenamento del mondo intero. Helmut Krug ribadisce spesso e volentieri che lo sci non è un one man show e che dietro i risultati vi è sempre il lavoro di un team. Considerati i risultati raggiunti, il suo ingaggio può essere definito un vero colpo da maestro da parte da parte di Swiss Ski.